

GOVONE.

La fondazione di questo paese, posto alla sinistra del Tanaro, risale ad epoca remota, come dinotano vetusti monumenti scoperti nel territorio del Comune.

Delle antiche carte chiamano questo luogo *Covone*. Un istrumento dell'anno 843 parla di un tal Rogerio *de Covone*. Così pure in atti del 1034 e del 1041 si legge *castrum de Govone*.

Questo castello fu feudo della chiesa di Asti: la famiglia che ne fu investita, e ne pigliò il nome, ebbe anche il territorio di Piozzo. Questa famiglia diede insigni uomini tra i quali è dovere ricordare Uberto, capitano del popolo a Mondovì, Mario, distintissimo uomo di legge, Giuseppe e Antonio, ambasciatori del Re di Sardegna.

Osserveremo in fine che una parte di Govone fu pure tenuta dai marchesi di Busca, antichi signori della Rocchetta.

Un grosso muro che cinge l'abitato da levante a ponente, a forma di baluardo, indica che nei tempi passati Govone fu una piazza forte.

Il castello di questo capoluogo, che venne acquistato dal Re Carlo Felice, è magnifico.

Il suolo è molto produttivo di cereali e di foraggi; abbondante è quindi il bestiame di cui si fa commercio. Il vino in gran copia è di ottima qualità.

MAGLIANO.

Sorge a sinistra del Tanaro sopra un'amena collina.

Nel 1189 un tal Giacomo De Vicario alienava a Guglielmo vescovo d'Asti una porzione dei beni da lui posseduti in questo paese. I primi feudatari di Magliano non presero il nome da esso, ma lo tennero pel vescovo di Asti, con i castelli vicini, i quali nel XII secolo formavano quel territorio che